

VERSO L'ASSEMBLEA DEGLI OSSERVATORI DI REGGIO CALABRIA

Sintesi del verbale della riunione del coordinamento nazionale degli osservatori tenutasi a Roma il 16 marzo 2019

Il tema dell'Assemblea degli Osservatori sulla giustizia civile, che si terrà a Reggio Calabria dal 7 al 9 giugno 2019, sarà centrato sul rapporto tra giustizia e diritti umani.

Diritti umani sanciti da carte e norme, e sempre definiti come fondamentali, ma poi quotidianamente calpestati dalle tante pratiche che si stanno diffondendo e che offendono quegli stessi diritti proclamati. I diritti hanno bisogno di una tutela che sia effettiva e per questo si parlerà di giustizia come bene comune, prima ancora che come servizio ai cittadini, che sta sopra la legge e la comprende, e che mai si esaurisca in essa.

L'Assemblea lavorerà secondo il metodo consolidato del confronto di idee e dello scambio di esperienze di buone prassi nei gruppi di lavoro partecipati da avvocati e magistrati, anche al fine di produrre protocolli e linee guida comuni da applicare nei vari fori e uffici giudiziari.

Uno dei temi dei lavori di gruppo è quello legato ai diritti della persona nella famiglia e nelle relazioni che, quest'anno per la prima volta, viene trattato insieme al tema delle ADR. Si tratta di una scelta, quella di collegare famiglia e ADR, coerente con l'evoluzione degli Osservatori che hanno iniziato a coltivare, l'attenzione agli strumenti di soluzione dei conflitti diversi dal ricorso al giudice quando ancora il tema era assente nel dibattito, sostenendo che vi fossero spazi alternativi in cui portare il conflitto per poterlo guardare sotto tutti i suoi aspetti in maniera globale. Nelle ultime assemblee si è parlato di giustizia plurale, intendendo che la giurisdizione è complementare rispetto agli altri strumenti. Ma quando il dibattito sulle ADR ha iniziato ad incentrarsi prevalentemente su questioni processuali gli Osservatori hanno iniziato a guardare oltre ed a parlare di educazione delle persone alla gestione dei conflitti, per passare dall'aspetto della centralità degli strumenti a quello della centralità della persona. Proprio perché il tema delle ADR deve coniugarsi con i vari tipi di conflitto, a Roma partirà l'esperienza di un punto informativo presso la sezione famiglia del Tribunale, per offrire un orientamento su tutti gli strumenti per affrontare il conflitto in materia familiare. In questo gruppo si parlerà anche di negoziazione assistita, di coordinazione genitoriale, di sovraindebitamento e di patrocinio a spese dello Stato.

Un altro gruppo lavorerà sul tema della protezione internazionale cercando di declinare in concreto gli obblighi costituzionali e internazionali in questa materia, a partire dalla questione dell'audizione del richiedente asilo, come suo diritto. Pur sapendo che i tempi del procedimento e i tempi della vita non coincidono, e che si pretende un rapido smaltimento dei procedimenti, occorre riaffermare che è fondamentale il colloquio personale perché solo attraverso l'istaurazione di un rapporto di fiducia è possibile far emergere questioni essenziali quali ad esempio la presenza di una situazione di tratta. Si avverte il bisogno di allargare le competenze ed i saperi per questo il gruppo ragionerà su come poter inserire nel processo altre figure, quale quella dell'antropologo, per aiutare il giudice nella valutazione della veridicità del racconto del ricorrente, con un corretto approccio alle diversità culturali. Si parlerà anche della questione dell'irretroattività dell'abrogazione della protezione umanitaria (tesi sostenuta dagli osservatori in

un documento e che ha trovato conforto nella pronuncia della Corte di Cassazione n. 489/2019) e del problema dei dinieghi dei rinnovi dei permessi di soggiorno per motivi umanitari, che creerà un enorme contenzioso davanti al giudice ordinario basato sulla richiesta di applicazione dell'art.10 comma 3 della Costituzione.

Un terzo gruppo lavorerà sul danno alla persona e prenderà in esame le tabelle di Milano e quelle di Roma (recentemente modificate) per cercare un confronto e dei punti in comune. Il gruppo analizzerà sia il danno biologico che il danno da sofferenza, interrogandosi se quest'ultimo debba essere accertato dal CTU medico legale oppure occorrono ulteriori competenze, di tipo psicologico. Si intende monitorare, inoltre, quali sono i quesiti medico-legali adottati nelle diverse sedi per giungere a delineare indirizzi comuni. Verrà anche esaminato il lavoro dell'Osservatorio di Milano sul danno da mancato o carente consenso informato in ambito sanitario, attraverso la raccolta delle sentenze su questo argomento per valutare gli orientamenti sulla liquidazione del danno.

Nell'ambito del gruppo Europa si tratterà il tema della tutela dei diritti fondamentali nell'era dei big-data e si rifletterà sull'uso dell'intelligenza artificiale nel processo e, con riferimento alla giustizia così detta predittiva, della fallibilità della decisione data dall'algoritmo informatico. A Roma, grazie alla collaborazione con il CNR sta partendo un progetto che riprende il lavoro sulla giustizia procedurale, volto a rilevare la percezione delle parti di come l'udienza si è tenuta ed anche per comprendere il punto di vista delle parti nel preferire che il giudice sia una persona anziché una macchina. Riguardo alla tutela dei diritti con riferimento ai big-data, che presuppone un'attenta riflessione sul rapporto tra diritto di cronaca, privacy e diritto all'oblio, si rileva che non bastano gli strumenti tradizionali quali quelli risarcitori- oltre a valutare se il danno è *in re ipsa* – ma occorre guardare alle possibilità di tutela che può prestare l'autorità garante della privacy.

Durante l'assemblea di Reggio Calabria la fondazione intitolata al giudice Carlo Maria Verardi, uomo di grande intelligenza e sensibilità, al quale gli osservatori sono profondamente legati, presenterà alcuni scritti collegati con il suo impegno civile e la sua visione avanzata del ruolo del giudice nella società.